

PUBBLICAZIONI

SETTIMANALI



GIASCUN NUMERO

CENTESIMI 10

ABBONAMENTO

PER TRIMESTRE

Genova . . . Ln. 2. 80
 Provincia (franco di Posta) » 4. 50

Esce il Martedì, Giovedì e Sabato d'ogni settimana.

Ogni trimestre forma un fascicolo, ogni annata un volume!!

Le inserzioni centesimi 20 per linea.



Le Associazioni si ricevono in Genova alla Tipografia Dagnino, piazza Cattaneo; in Torino alla ditta Pagella e Comp. in Alessandria da Carlo Moretti; in Chiavari da G. B. Borzone, negli altri luoghi agli Uffici Postali.

Le lettere, non che i BUONI sulle R. Poste, si dirigeranno FRANCHI al Gerente della *Strega*.

L'ELEZIONE DI SUE

— L' ho sempre detto io che i repubblicani non hanno testa e non vogliono ragionare!

— È vero, hanno più cuore che testa. Sguaiati! Hanno sempre avuto quel maledetto vizio di operare più volentieri che di riflettere.

— Proprio così. Lasciateli andar in piazza, menar le mani, battersi alle barricate, far le rivoluzioni, ma non li lasciate impacciar d'altro. Se li mettete a dirigere è un affare spacciato.

— Invece gli altri non è vero? Per es. i moderati...

— Sicuro. Sanno disporre, organnizzare....

— Impadronirsi dei portafogli....

— Conservarsi al potere....

— Anche eternamente....

— Infine hanno il genio ordinatore, regolatore...

— Come Cavaignac in Francia, il governo provvisorio a Milano, Pinelli e Gioberti a Torino eh?

— O come costoro o come altri, poco monta. Fatto è che il popolo non ha confidenza che in essi.

— Sì, ma di grazia, sapreste dirmi che popolo?

— Oh bella! Il popolo che vale qualche cosa, il popolo che possiede, che paga il censo....

— E il popolo che lavora e che produce? Quello deve rimaner sempre attaccato alla gleba?

— Ehi, ehi! Le nuove idee vi fanno già dar di volta al cervello!

— Come le vecchie, impediscono a voi di veder la luce. Basta, per tagliar corto, ditemi qual'è questo grande scappuccio che hanno preso i repubblicani, giacchè avete aperto il vostro dialogo chiamandoli senza testa?

— Figuratevi se l'han fatta grossa la corbelleria! Hanno eletto per rappresentante nientemeno che Eugenio Sue.

— Chi? l'autore dei Misteri di Parigi?

— E stesse tutto lì. L'autore della Matilde, dei Misteri del popolo, dell'Ebreo errante....

— Eh capisco! Con un rappresentante di questa fatta, i *Rodin* e i *D'Agriigny* del 1850 devono aver poco bel giuoco.

— Pazienza ancora costoro! Con quel loro cappello a larghe falde, quel loro collo torto, quel loro fratello in Cristo, si fanno conoscere troppo da lontano....

— E sono i meno pericolosi....

— Il peggio è che sarà un'avversario terribile, per molti altri....

— Volete dire pei gesuiti in toga ed in divisa? Anche a Parigi, dunque, i gesuiti in sottana sono i meno numerosi? Ve ne sono ancor molti che non han fatto i quattro voti.

— Precisamente come a Genova, in cui i gesuiti di Sant'Ambrogio non erano che una frazione. Ve ne sono ancora tanti!

— Benissimo. Dunque Eugenio Sue sarà lo spet-

tro di Bruto a Filippi, pei Thiers, pei Berryer, pei Montalembert, insomma pei Figari della Francia.

— Per pietà non fate l'ingiuria a quei giganti di paragonarli ad un pigmeo.

— Avete ragione. Coloro sono è vero gesuiti, ma valgono qualche cosa anche in gesuiteria, costui invece potrebbe tutt' al più servir loro da sacristano.

— Ma non basta. *Sue* non è solamente terribile pei gesuiti di Notre Dame e dell'assemblea, ma per quelli della Borsa.

— Tanto meglio. Per quelli di Banchi volete dire.

— Sì, dei Banchi di Parigi s' intende.

— E di quelli di Genova?

— Non saprei, credo però si somiglino molto. *Sue* per dirvelo in una sola parola è repubblicano-socialista. Eh! che ne dite?

— Per me non vi trovo nulla da sgomentarsi. Vuol dire che è un repubblicano, che vuol riformare la società; purchè socialismo non significhi ciò che intendono i nostri Magistrati, *non più proprietà, non più famiglia*, anche un' uomo onesto può essere socialista. In Francia, intendiamoci bene.

— Sì sì, ma intanto dopo la sua elezione lo scompiglio è generale.

— Nelle code non è vero? Certo che il vento socialista dove metterle in agitazione... ma si calmeranno... con un po' di tonsura...

— Sì vi ripeto, ma i fondi ribassano.

— E la democrazia si alza.

— I ricchi se ne vanno per le poste.

— Ma la libertà arriva colla strada ferrata.

— I proprietarj vendono.... i capitali scompariscono.

— Ma le proprietà restano, e vi restano pure le braccia per coltivarle. Coll' industria e coll' agricoltura i denari ritornano.

— E Malaparte?

— Continuerà a raccomandarsi al *Le roi* purgativo, finchè Dio e i socialisti non gli amministreranno una buona dose di vomitivo, e finchè non gli faranno vomitare l' impero e la presidenza.

— Dunque?

— Dunque, viva l' elezione di *Sue*!

BILANCIO DELLA TAVERNA POLITICA

Situata in Piazza Castello sotto l' insegna

DEL GAMBERO D'ORO

Attivo

Chiusura del *Buco* sacerdotale e sue adiacenze — Promulgazione della legge Siccardi — Smorfie, visacci, contorsioni, stirature, improprii, maldicenze pretine — Bile episcopale emorroidale, capogiri curiali, febbre parrocchiale — La prescrizione che i preti aveano sull' *Orto Santo* viene annullata, ed i preti avranno comuni coi secolari i pericoli della coltivazione, del taglio delle piante, del rincalzamento degli alberi — La circolare Franzoni è sequestrata nè più nè meno che se fosse firmata Dagnino, e l' Istruttore, non *del popolo*, ma quello dei processi, invita il gentile prelato ad una conferenza di etichetta — Monsignor Toni Giannotti, in un' assalto d' ipocondria scrive una *pistola* alle sue pecore, il ministero pagandoli le spese del viaggio lo chiama a Torino — Il nunzio del Papa, tormentato dalla gotta, e dalle convulsioni, abbandona

Torino e si ritira a Roma — A Torino si ride e contemporaneamente si apre il *Tivoli* di Moncalieri, nel quale si mangia e si beve alla piemontese — Il ministro Mammella minaccia le Università dello Stato di una riforma, e la gazzetta ufficiale ne pubblica il piano dopo un' articolo della *Strega* in proposito — Due senatori muoiono in Torino di morte naturale, prima della votazione Siccardi — Il gran Menabrea imparentato per *linea dorsale* col ministro Massimo, lascia finalmente il posto di primo ufficiale e gl' impieghi suoi si riducono a 6.... — L' abate Ferrante Aporti nell' epoca della discussione sul *buco* è ammalato in casa Viale; la sua riputazione già prima d' ora in istato *cronico*, va soggetta ad alcuni salassi che l' intisichiscono pienamente — Tre assassini della banda Artusio sono impiccati, il boia per ordine del popolo lascia le forche a Torino nel caso che queste dovessero servire per l' *esaltazione* di qualche prelato ricalcitante alle leggi dello Stato — L' *Armonia* perde l' *accordo* ed è sequestrata due volte; Cerruti si difende, il magistrato condanna — Le altre due parti della legge Siccardi sono per opera di Galvagno portate nel gabinetto anatomico per essere sezionate: i dottori si radunano e decretano che prima di metterle in pubblico, bisogna diseccarle, impagiarle e quindi ungerle.

Passivo

Il general Marmo col colonnello Massimo, fanno la caccia dell' orso in Piazza Castello — La riorganizzazione della Guardia Nazionale di Genova è affidata al *patriottico* Municipio di questa città — Alcuni emigrati d' ordine superiore sono messi alle frontiere — Il ministro Galvagno nell' affare del Municipio fa fiasco alla Camera, Siccardi s' alza per difenderlo... Tutti dicono *Viva la legge Siccardi*, Galvagno all' ombra di questa legge, giuoca alle carte col suo San Martino — Giannotti parte da Torino sano e salvo, il ministero dà in ciampanelle, i ragazzi fischiano, gli uomini urlano — L' arcivescovo Don Luigi rifiuta di presentarsi al Tribunale, il ministero finge di non sentire, il popolo crede che il processo s' inoltri... la *Strega* se ne ride — Le guardie nazionali di pubblica sicurezza si aumentano in Genova, e fra breve si dice da molti che avranno la gran guardia al Palazzo ducale — Il Municipio di Genova lavora per la Guardia Nazionale, gli uniformi sono in ribasso del 70 per cento all' incirca come il vestiario pretino — A Torino si processano tutti i giornali meno la *Gazzetta Piemontese* ed il *Risorgimento* — A Genova l' *Italia* è sequestrata quattro volte — La *Strega* giornale ufficiale dei *senza calzoni* è sequestrata e processata una sola volta che vale per dieci — Il signor Ficari riceve lettere congratulatorie da Torino; il prevosto del Balilla l' invita a pranzo, il Da Gavenola gli manda in una bella teca d' argento l' *unguia di San Venanzio*, unitamente ad un' altra divozioncella per madama sua moglie — Ageno lavora per il pubblico bene; una nuova tariffa di dazii è affissa sulle cantonate, di fianco al proclama per la milizia nazionale — I poveri protestano, e s' informano dove abiti quest' Ageno, giacchè intendono di fargli una visita a domicilio — I *capponi*, i *salami*, i formaggi ed i pesci sono vietati ai democratici del *Borsellino in dispari* —

ROSSO NERO



L'ombrello di Mast o Nicola è vecchio!!!

L. Bazzani
L. Gatti & C.

LIBRERIA BAZZANI

L'uso delle vacche, dei buoi dei montoni, delle pecore è inibito ai poveri. — È attivata in Genova con privativa municipale una fabbrica di pane di ghianda — La Guardia nazionale è sotto i torchi — A Torino al Menabrea succede *Jocteau*, colla diversità che quest'ultimo è scapolo — Il Ministero attuale è dichiarato eterno; gli si regalano dalla Camera le imposte per sette mesi; al deputato Farina sarà fra breve innalzata una statua. Lettori a voi tocca ora di far la sottrazione, dando prima di tutto un valore a ciascuno dei punti del bilancio. La *Strega* facendo il calcolo così alla carlona ebbe il seguente risultato:

Legge Siccardi, sommata col Ministero, eguale a 0, sommato per 0, diviso per 0, più 5 meno 6, moltiplicati per 27, divisi per 49. Estraeendo quindi la radice cubica delle due cifre, Legge Siccardi, e frutto di questa, si avrà per la prima 230 gradi di popolarità, e per la seconda 460 gradi di disinganno, il primo sarebbe attivo, il secondo, passivo.

GHIRIBIZZI

— I giornali di Spagna colle lagrime agli occhi per quella sciagura europea, ci danno la notizia che Don Francisco essendo indispettito con sua moglie per la sua troppo liberalità, ha deciso di non voler più assistere al parto d'Isabella, e di ritirarsi in campagna. Malgrado la costernazione che quella notizia deve produrre nel mondo politico, dobbiamo dire che essa non ha nulla di stravagante. Si vede che Don Francisco non vuole assistere alla fine d'un'opera, di cui non ha assistito al cominciamento.

— Sappiamo che a Firenze sta per pubblicarsi un giornale ministeriale col titolo *Il Conservatore*. Si potrebbe sapere di grazia che cosa intende di conservare in Toscana? I Tedeschi o lo Statuto?

— Il *Cattolico* che vagheggia le notti di S. Bartolomeo, nel suo N. 214 prega di bel nuovo il suo dilettissimo re a meditare la storia dell'innocente giustiziato Capeto... Oh vedete questo *Cattolico* come spasima per la testa del re... Oh, farebbe pur meglio a pensare alla sua, o per lo meno a quella del suo papa... giacchè se l'aria francese continua a spirare nello stesso senso, la *Strega* teme che finisca come quei tali papaveri di cui parla la storia romana, antica veh!!!

— Le signore di Roma volendo emulare i loro mariti, fra breve invieranno al Santo Padre una loro medaglia. Da un nostro carteggio risulta che la contessa Spaur sarebbe incaricata di presentarla essa sola a nome di tutte... Che onore!

— La regina di Spagna è gravida, la regina d'Inghilterra se non lo è, poco vi manca, la regina di Portogallo non tarderà molto ad esserlo, l'Austria è pregna, la Russia è nel primo mese, la Germania tocca il settimo, l'Italia è vicina all'ottavo! eppure la prima a partorire, quantunque sembri una zitella, dev'esser la Francia!!!

— Qual è il Dio dei preti della bottega domandava un democratico ad un Romano? Quello del Gologota, nò, quello del digiuno nel deserto, nemmeno, quello che si chiama *Trino*, nè anche... Dunque? dev'essere certo il *Quattrino* rispose il romano, parlavene a Pio IX.!

— Una grossa mancia di L. 0000 e cent. 10, a chi saprà indicare il nome ed il cognome di un certo individuo che da molti si crede greco in tutti i sensi, che abita all'Hotel Feder da un'anno e più, che è esigliato da tutti gli stati del globo, e che dice ira Dei dell'Italia, e degli Italiani. —

POZZO NERO.

— Il *Cattolico* rispondendo ad un'asserzione del *Corriere*, che i vescovi dovrebbero finirli di contare sull'imbelle esercito di vecchie pinzocchere, diceva che essi vi si debbono fondare benissimo, perchè all'uopo il Signore sa valersi anche di loro per ispegnere gli *Oloferni*. Reverendo *Cattolico*, con vostra buona pace, Giuditta non era già una vecchia pinzocchera, ma una bella e giovane donna, che potè appunto avere accesso alla tenda d'Oloferne ed ucciderlo in letto per la sua bellezza. Se fosse stato una vecchia pinzocchera come dite voi... mi capite?... sarebbe stato un'altro paio di maniche.

— Un Campanaro di Sarragozza fu colpito mentre tirava troppo la campana. Signor campanaro di Torino, vorremmo che approfittaste dell'esempio!

— Sentiamo che un ricevitore municipale alle porte della Lanterna non ha voluto accettare un biglietto di lire 100 in pegno di lire 10 che mancavano al mugnaio, certo Ventura, per pagare il nuovo dazio di due carri di farina, e perciò costrinse il povero carrettiere a venire in Genova per avere dal padrone i due scudi... Ma bravi, per Dio, bravissimi... Gli impiegati di questa fatta starebbero meglio in Turchia (appesi però per un'orecchia!)

— La *Strega* a cagione delle sue avventure fiscali ha dovuto sospendere gli Esercizii, i quali verranno ricominciati, a Dio piacendo nel venturo Martedì... Cristiani democratici non vi scordate il raccoglimento, la preghiera, il silenzio... Fra breve può darsi che abbia principio qualche nuova persecuzione di un secondo Giuliano apostata, e senza l'aiuto di Dio sarà impossibile cavarsela con onore.

— Un anonimo ci manda una lettera riguardante la Curia di Sarzana concepita in un latino da buco... Si parla in questa di *forum tapatum*, di *taparetur*, di *tapandum*. La *Strega* crede che dopo la chiusura perfetta del buco, la prima cosa da *taparsi* sarebbe la bocca dell'anonimo.

— I giornali narrano che il Papa passando in rassegna le truppe francesi (è diventato Generale Pio nonò) osservò con singolare compiacenza l'artiglieria, che stava schierata sulla piazza in armi e bagagli, ciò che equivale a dire colle micce accese. Alcuni non sanno darsi ragione di questa preferenza, (che d'altronde poteva produrre funestissime collisioni nella cristianissima armata) dicendo che per esempio i Pionieri, il Genio Militare, e i cacciatori di *Vincennes* mostrarono pari zelo nella santa crociata contro Garibaldi. È vero, rispondiamo noi, e anche Pio nonò lo sa, ma la sua predilezione non è fuor di luogo. Nessun corpo ha parlato più eloquentemente della bontà del Papa verso i suoi dilettissimi figli! I cannoni sono la migliore espressione del suo cuore.

— Nella stessa circostanza avendo il Papa arringato (probabilmente dopo qualche *ferrovino* con Madama Spaur), non fece mai parola della repubblica francese ma del *Regno di Francia* chiamandolo piissimo, cristianissimo ec. Ci piace almeno che il Papa conosca il valore delle parole e chiami le cose col loro nome. Crediamo però che nel parlare del *Regno di Francia* non conoscesse ancora l'elezione di Sac.

— L'alt'ieri vi fu chi domandava perchè passò dal Fisco inosservato il *Presepio della Strega*, mentre si condannò così severamente la *Passione* (né parliamo perchè abbiamo già dalla nostra la prescrizione). Eh! non sapete nulla, gli rispose un altro, allora Figari non era ancora Avvocato Fiscale! — Essendo stato riferito questo dialogo alla *Strega*, essa si affrettò a fare un atto di dovere verso il predecessore di Figari, che non deve avere altra relazione con lui che quella del tempo. Signor Avv. Assereto, in grazia vostra Dagnino ha risparmiato due mesi di carcere e 1000 franchi di multa, oltre gli annessi e connessi del cambiamento di domicilio e dei sigari necessari per iscacciare la noia. Che la democrazia vi benedica!

N. DAGNINO Gerente.

Alle librerie Grondona si ricevono le associazioni all'opera che si stampa in Torino:

Atteutati e Nefandità dei gesuiti dalla loro origine sino ai nostri giorni; storia, tipi, costumi e misteri per A. Arnould, riveduti ed accresciuti con note da Felice Giovan. Edizione adorna di 101 vignette inserite nel testo e 20 bellissime incisioni in acciaio.

LUIGI BUFFAGLIA è un buon sarto da borghesi e militari, la *Strega* gli ha di già ordinata la montura nazionale, e spera di restar ben servita. Essa spera che altri cittadini animati da questo esempio non tarderanno ad onorarlo dai loro comandi, egli abita nel Vico di Ripalta N. 166 secondo piano.

AVVISO

La Fabbrica in ghisa stabilita in San Pier d'Arena (dirimpetto al Teatro) si propone di eseguir qualunque lavoro che verrà comandato dai commissionarii. Sarà parimente munita dei nuovi pesi metrici, vistane la gran richiesta.

I Direttori
J. GHERSI e MURIN.

TIPOGRAFIA DAGNINO.